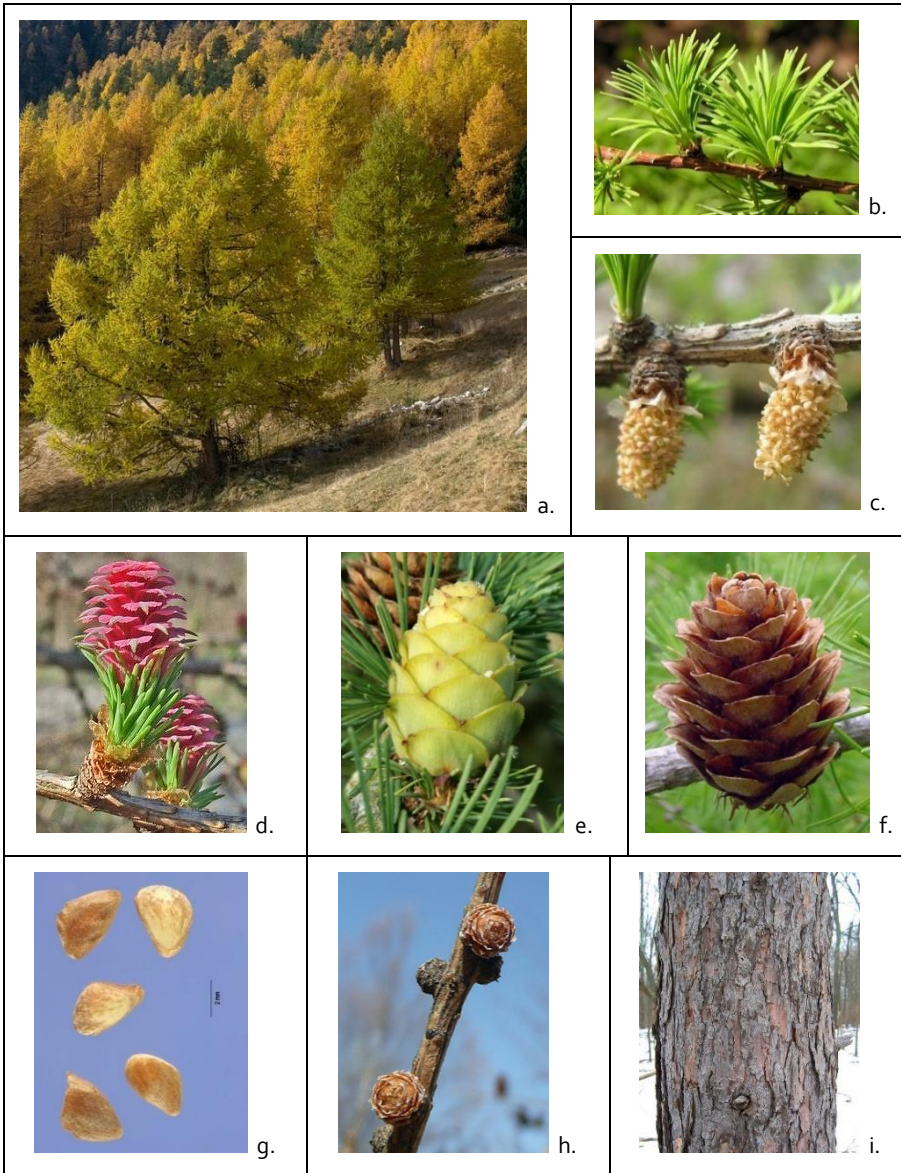


Larice



Larice - a) gruppo di piante in habitus autunnale; b) aghi dei macroblasti; c) coni maschili; d) cono femminile; e) strobilo in fase di maturazione; f) strobilo maturo; g) semi; h) gemme dell'asse; i) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Pinales</i>	Famiglia: <i>Pinaceae</i>
Genere: <i>Larix</i>	specie: <i>decidua</i> Mill.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo (unica conifera decidua), alto fino a 40-45 m e con diametro del fusto fino a 1 m, molto longevo (i tre larici della Val d'Ultimo, in località Santa Gertrude, hanno oltre 1.000 anni), con fusto dritto, a base molto allargata o ricurvo alla base. La chioma, di colore verde chiaro in primavera e giallo dorato in autunno, è piramidale negli esemplari giovani, mentre è allargata negli esemplari adulti.

Corteccia – La corteccia è liscia e grigia nelle giovani piante, mentre negli esemplari più vecchi diventa sempre più ruvida, spessa, di colore bruno-rossastro, profondamente fessurata e si desquama a placche.

Rami – I rami primari sono sparsi e orizzontali, con apice rivolto verso l'alto; i secondari sottili e flessibili di color rosa-marrone o giallastri, spesso penduli. I germogli sono ovali e non resinosi.

Radici – L'apparato radicale è molto esteso.

Foglie – Le foglie sono aghiformi, piatte e molli, non pungenti, distribuite a spirale tutt'attorno al ramo, nei *macroblasti*, mentre sono riunite in fascetti di 20-40 e più aghi, sottili di colore verde chiaro, all'estremità dei *brachiblasti*.

Fiori – Pianta *monoica diclina, isterante*, con fiori maschili globosi, giallastri, portati da *coni* lunghi pochi millimetri, penduli; quelli femminili, ovoidali, eretti, inseriti su piccoli *coni* di colore rosso. L'antesi avviene in aprile-giugno.

Frutti e semi – I frutti, detti *strobili*, hanno squame sottili e ovali, leggermente convesse, con superficie striata, lucente e liscia, mentre in quelli più vecchi è rossastra e pubescente alla base. I semi, due in ogni loggia, sono alati, bruni e lucidi, persistenti sul ramo fino a disseminazione completa, spesso sino alla caduta del ramo stesso, poi caduchi.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – È la specie che si spinge alle quote più elevate e sulle Alpi, dove si consorzia spesso con *Picea abies* (L.) Karst. e, soprattutto sulle Alpi Orientali, con *Pinus cembra* L., segna il limite superiore del bosco. È presente dal livello del mare fino a 2.400 m di quota. È diffuso in tutto il settore montano e subalpino, dove forma boschi puri (lariceti), ma talvolta si trova isolato raggiungendo le quote più elevate, su ghiaioni e luoghi rocciosi. Dove il bosco finisce lasciando posto alle praterie alpine, spesso si incontrano individui isolati, deformati dal vento e dalla neve, con il classico portamento a sciabola. Specie eliofila che predilige siti ben esposti, con inverni asciutti, freddi e nevosi, si adatta a qualsiasi terreno, purché ben drenato, colonizzando anche terreni spogli.

UTILIZZO – Il legno del larice è molto pregiato: questa è l'unica conifera che viene impiegata in lavori di ebanisteria, per la compattezza del suo legno, per la bellezza della venatura e per il colore rossastro. Ampiamente coltivato, è usato inoltre per costruire tetti, infissi, serramenti, pavimenti, rivestimenti, botti. Dalla resina si ricava la trementina, detta "*di Venezia*" (una volta il suo commercio era accentrato nella città lagunare), la cui essenza si usa nella fabbricazione di vernici, creme per calzature e come solvente.